

era di martedì, 23\_09\_23

## noi siamo te...

*anima mundi: secondo modulo di apprendimento: esplorazione 2...*

‘noi siamo te, in altri piani differenti. ci siamo serviti di figurazioni a che il tuo intelletto potesse travalicare le sue ridondanze di sospetto e frustrazione, ed accettasse il messaggio. tu fai parte del nostro viaggio, sei un gradino della nostra evoluzione, senza la quale questo immaginifico percorso non potrebbe trovare sponda. la nostra barca contiene tutte le nostre esperienze, i vissuti, gli amori, i sensi, le claudicanze. bene ora l’armonico dispiegarsi unitario di questo flusso coeso a rimessaggio della nostra anima, a conclusione del viaggio, ad immersione totale, a rimessaggio definitivo e concludente la missione animica...’

*discendo, e ricevo messaggio...*

*mi sembra di avere capito, poi mi sfugge di avere capito,  
quindi ritorna la comprensione, eppoi se ne ri-và...  
come funziona? devo aprire i registri?*

possiamo parlare

*bene parliamo. cosa vuol dire esattamente 'noi siamo te', vediamo se ho capito...*

siamo impermeabili alla trasmutazione, siamo semi di grani stellati, entriamo nel solco del vivere e dello stare a permutazione della sostanza, che si serve di noi per progredire il suo avanzare, il suo riprodursi. come energia e scintilla vitale essa permea tutte le cose, si fa magistero, si inoltra dal e nel vuoto, in sincronica apparizione di luce.

essa manifesta il suo semplice esistere, e si serve di noi per la concretazione continua di nuova sostanza, atta al miglioramento..

*il miglioramento di cosa?*

il miglioramento del viaggio, di per sè stesso, senza un inizio, senza una fine, semplicemente esistendo, nella molteplicità degli esistere: piani di apparizione, spazi di evocazione, specchi di rasserenamento, condizioni feroci, liberi arbitri, nullafacenza... tutto quanto permette la sostanza, nel suo esistere.

*è una forma energetica con o senza coscienza?*

essa è, essa permuta, sottende, indirizza, concreta, miscela, rimette, assorbe.

il suo il cammino dei cammini. la luce a propagazione di tutte le ere dell'esistere, in tutti i modi dell'esistere, in tutte le singole circostanze, nell'attimo,

lungo la collana degli attimi, secondo misura e modello. essa perquote le nostre esistenze di scintille che permettono l'illuminamento del nostro esistere, nel riconoscimento del piano di apparizione, nel tempo declamato, nell'atemporalità cosciente, nel rimescolio dei sensi, degli accadimenti, del rimettere all'alto il nostro vagare.

*torniamo alla domanda iniziale...*

*'noi siamo te, in altri piani di apparizione', cosa significa esattamente...*

il piano di apparizione è determinato da frequenza abissale e congruenza al meccanismo, ed al messaggio. i piani intersecano angoli e superfici e permettono il traslarsi in esperienze ed epoche differenti, senza linearità alcuna. è possibile imprendere cammini paralleli e circostanziati, per specchiare le proprie comprensioni lungo i piani di apparizione.

*a cosa servono queste comprensioni*

esse rimettono il grado di appartenenza al meccanismo, lungo la manifestazione della forma concretata, in apparizione di senso. ciascuna intersezione è demandata all'appropriato rimbalzo verso destinazioni e gittate ordinate precedentemente, secondo misura di accattivazione della luce.

essa appare, discendendo/scaturendo da vuoto e concreta la possibilità percettiva dell'umano a che sia resa

nota alla coscienza e divenga materia vitale, attimo per attimo.

per la luce non v'è differenza alcuna giudicante vicende e personalità, come eventi a scoprimento di materia cerebrale o innocua. il senso della manifestazione reca frequenza di apparizione, lungo la coscienza degli esseri e degli enti. questo accade innumerevoli volte lungo tutti gli attimi di apparizione, come processo surgivo e deificante, nella sua apparizione da vuoto.

siamo tutti concretati della stessa sostanza vitale e appoggiamo le nostre frequenze secondo percorso animico, come esseri, o enti, a maggiorazione dell'intervallo di frequenza che ambisce all'aspersione nel vuoto, ove deve tornare, attimo per attimo.

questo il ciclo vitale di apparizione lungo le frequenze, percepibili o no al tuo orecchio, come al nostro. siamo tutti concretati della stessa sostanza.

*anche l'anima?*

essa stessa è emanazione di sostanza purissima e atta al concretamento di sostanza materiale.

*mi scoppia la testa*

bene rivedi le richieste delle tue informazioni. esse contengono i nuclei deificanti e sono di difficile passo al tuo orecchio inesperto, continua..

*ok andiamo per gradi...*

*ho finito le domande, non mi viene in mente nulla...*

attendi la concretazione delle tue comprensioni. hai veduto come si appressa il processo, ha necessità di un lasso di tempo materiale per potersi incidere nella tua comprensione, e generare il passaggio successivo. per questo il nostro invito all'ascolto viene reiterato.

ora va.

*grazie*

*sono richiusi i miei registri akashici.*

...

*cosa significa*

*'siamo impermeabili alla trasmutazione',  
se poi il concetto è la trasmutazione stessa?*

parliamo

il nostro grado congruente emana da frequenza abissale e spontanea, restiamo ancorati al passaggio di concretamento e perveniamo ad esistere, attimo per attimo, nella mutazione continua e nell'imperitura impassibilità.

entrambi i processi concretano materia atta alla manifestazione della forma in episodio d'esistere, in vivificante attesa del passo successivo. ora dunque

perquoti la tua mente al rimessaggio della tua comprensione, hai necessità di un ascolto attento. è quello che intendiamo proporti.

*devo fare patti con voi?*

non rientra nei nostri compiti il rilascio di qualsivoglia sostanza che non sia d'illuminamento o disvelamento delle verità della sorgente. ascolta il tuo passo scaltro, e rimetti fiducia alle tue orecchie incuriosite. lascia il comando percettivo e inondati del discorso interiore, ne sarai vivificata.

*e cosa sto facendo*

sentiamo la tua ritrosia

*è un reiterare la volontà, è la disciplina... questa cosa sta diventando un delirio, dice una me. l'altra, o un'altra ancora chi lo sa, riparte allo scrivere, e presta l'orecchio. vorrei poter scrivere tutto questo parlato interiore, in tanto che appare... non ce la farò mai... in fondo, c'è chi parla col televisore, io con questo diario, eheheheh... questa un'altra me, il mio cosiddetto stream of consciousness, che ci parla sopra, parlando sopra...*

*quindi siamo 'impermeabili alla trasmutazione' ma non ho risposta... forse debbo andare graduale ma ho il cervello velocissimo, e il discorso rapidissimo, faccio fatica a stargli dietro con le dita... un'altra volta la sostanza... ora sto scrivendo io, con un'altra voce ancora, leggermen-*

*te diversa... ammazza quante siamo qua dentro...*

...è questione di scissione, non si parlano le parti, viaggiano, si intersecano, a dipanare un filo, quello dell'esistenza, e chi lo sa... e mostrano antiche lame, o squisiti sapori. tessono arabeschi inutili, o semplici comodità. rientrano lesti sui passi, intermittenti, a svarionare enti, e chissà come si fa...

lascio andare tutto, m'arrendo al costruito, a quel divertimento, la meraviglia ingenua, quell'attenzione bambina, occhioni grandi e pergamena, inchiostri cangianti, alle menti, anche distanti. e giochi di parole, aiuole verdevestite con lucciole di giallo, o perle di cristallo. o stanze soleggiate, profumi di giornate... riprendo un altro viaggio, l'astuto sabotaggio, il senso madornale, o quello veritiero, con semplice acciarino, s'illumina anche il mondo... *sto facendo un esperimento, lasciando uscire il dentro? chissà di cosa è fatto, mi chiedo ratto ratto... e qui sembri rodari cara... siamo in due, tre, infinite.... e che volevi dirmi?*

principalmente chi sei... sono una parte di te, sono te. siamo noi.

*quindi potrei essere schizofrenica?*

sei composta di sostanza luminescente e i tuoi processi percettivi sono alterati, o meglio sono stati risintonizzati su altre frequenze e stai sperimentando l'ascolto diretto della sorgente. per questo ti abbiamo invitata al consesso. il consesso con te stessa. la tua

limitazione, il tuo gaudio. la tua consapevolezza e il tuo spauracchio. sei pronta alla bisogna.

*parliamo. il consenso?*

siamo polveri di grani stellati, appariamo alla bisogna, manutentiamo il fuoco della lampada, lungo le consapevolezze della sorgente. ella si serve di noi per le sue proprie comprensioni, ridonda da essa tutta la luce del firmamento, lo spazio altro non è che il ripensamento stellare, l'oblio lungo la mutazione, talvolta, o la spinta primeva, talaltra. noi scoperchiamo le vesti...

*...sono richiusi i miei registi akashici*

*sarò anche pronta ma davvero certe volte mi scoppia la testa, e sempre questa meraviglia di vedere uscire delle cose cosà... che il mio cervello, mio di mio, non ce la farebbe proprio neanche a sfiorare...*